

## Trasporti: Inail, meno infortuni sul lavoro



Gli **infortuni** accertati positivi dall'**Inail** nel settore dei **trasporti e magazzinaggio** nel 2014 sono stati 32.824: un calo del 33,7% rispetto ai 49.530 di cinque anni prima. Lo comunica il [periodico statistico Dati Inail](#)

Il settore nel 2014 in Italia occupava circa 1,1 milioni di persone, di cui poco più della metà impiegate nei **trasporti ferroviari** e su gomma, poco meno di un terzo in attività di magazzinaggio e supporto, circa un decimo nelle attività di spedizione, il 3% nei trasporti marittimi e il 2% in quelli aerei. Una forza lavoro

complessiva diminuita però, tra il 2007 e il 2014, del 4,4%, con una riduzione delle ore lavorate pari al 7,3%, e che sta invecchiando a un ritmo maggiore rispetto alla popolazione lavorativa generale, con l'eccezione del comparto del **trasporto aereo**.

Nei comparti del trasporto terrestre, marittimo e aereo è proprio la fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni quella che ha fatto registrare la quota maggiore di denunce (33% contro il 27% dell'intera industria e servizi). Oltre il 93% interessa il sesso maschile, presenza predominante tra la manodopera, mentre gli infortuni dei lavoratori stranieri sono più del 14% del totale. Il maggior numero di infortuni è concentrato al Nord, con oltre il 55% dei casi, mentre Centro e Mezzogiorno presentano un 22% circa ciascuno. L'89% degli episodi denunciati nel 2014 si è verificato in occasione di lavoro (il 16% con l'utilizzo del **mezzo di trasporto**) e il restante 11% in itinere (il 24% con mezzo di trasporto).

Numerosi fattori che concorrono a determinare pericoli e rischi in questo settore: dalla **movimentazione manuale** con ripetitività e monotonia, alle condizioni climatiche; dall'esposizione a rumori e vibrazioni, agli orari di lavoro lunghi e irregolari, con conseguente manifestazione di stanchezza, come nel caso degli **autotrasportatori**.

La guida su lunghi percorsi e quella notturna, in particolare, amplificano lo **stress lavoro**-correlato e possono avere delle ricadute negative sull'apparato osteoarticolare, ma i rischi riguardano anche le fasi di carico/scarico merci, aggancio/sgancio di semirimorchi o rimorchi e la manutenzione degli **automezzi**.